

## Perché "la guerra in Ucraina si acuisce"?

Evitando di parlare di guerra, ma di "operazione speciale", Putin stava certamente pensando a una rapida operazione militare. Doveva portare alla caduta del governo ucraino e consentire all'imperialismo russo di riconquistare il controllo politico, militare ed economico dell'Ucraina, al fine di evitare che quest'ultima diventasse un avamposto delle potenze imperialiste occidentali, degli Stati Uniti e della NATO. Ecco perché abbiamo immediatamente denunciato questa "guerra imperialista di spartizione" e ci siamo opposti alla partecipazione dell'imperialismo francese. Una posizione assunta dai partiti e dalle organizzazioni del CIPOML che stanno conducendo una campagna contro questa guerra imperialista.

Molto rapidamente, le potenze imperialiste occidentali, sotto la guida dell'imperialismo statunitense, hanno dato sostegno militare e politico a Zelensky, che ha preso il comando in una sorta di "crociata" anti-russa. Con il pretesto della resistenza all'invasione russa, è divenuto il portavoce nazionale e internazionale degli interessi dell'imperialismo occidentale, della NATO. I suoi discorsi quotidiani, trasmessi in un gran numero di paesi, sono incessanti appelli a consegnare più armi, ad aggravare le sanzioni contro la Russia. Allo stesso tempo, ha rafforzato la sua presa sullo stato e su tutta la società ucraina e ha attuato una politica antioperaia e antisociale.

Il fallimento dell'"operazione speciale" è smaccato. Le perdite umane e materiali sono molto significative, anche se il regime russo le minimizza. La decisione di Putin del 25 agosto di aumentare di 137.000 il numero di combattenti entro il 1° gennaio 2023 per raggiungere il numero ufficiale di 1,15 milioni di effettivi, è direttamente correlata alla necessità di compensare le perdite subite in Ucraina. L'opposizione a questa guerra esiste in Russia, anche se è soffocata. Putin sa che essa sarà ancora più forte in caso di "mobilitazione generale".

La centrale nucleare di Zaporizhzhja è l'obiettivo dei bombardamenti, invariabilmente attribuiti alla Russia, la quale rigetta la responsabilità sulla leadership ucraina. Il "ricatto" dell'incidente nucleare rientra in questa guerra.

Mentre i servizi di intelligence occidentali affermano di essere in grado di tracciare il processo di produzione del cherosene, in cui TotalEnergies è implicata, dal sito di prelevamento del "condensato di gas" in Siberia, ai bombardieri russi coinvolti nei bombardamenti di Mariupol, "non sappiamo chi lancia i missili sulla centrale"!? Un particolare è significativo: Zelensky ha riconosciuto che da quando gli esperti dell'AIEA (Agenzia internazionale per l'energia atomica) sono sul posto, dei lanci di missili ucraini sono stati effettuati "nei pressi della centrale", prendendo di mira le posizioni militari russe. La guerra sta imponendosi, perché Putin non può ritirarsi dall'Ucraina e perché le potenze occidentali vogliono indebolire il più possibile quello che considerano il loro nemico nel continente europeo.

L'imperialismo statunitense continua a fornire armi al regime di Zelensky, per "fare fronte" all'arsenale russo. Gli alleati europei della NATO stanno inviando armi e vogliono istituire centri di addestramento per l'esercito ucraino "nei paesi di confine". Tutti i leader dei paesi imperialisti impegnati in questa guerra, insieme agli Stati Uniti, vogliono "*mostrare la loro determinazione collettiva di fronte agli interrogativi su una possibile stanchezza dell'opinione pubblica occidentale*". Non viene loro in mente che anche il popolo ucraino è "stanco" di questa guerra che sta subendo? Né che questa "stanchezza" sia sempre più

un rifiuto di questa guerra da parte dei lavoratori, dei giovani, delle masse popolari che ne subiscono le conseguenze?

***Publicato su "La Forge", n. 642***

***organo centrale del Partito Comunista degli Operai di Francia***  
***Settembre 2022***

*Traduzione a cura della redazione di "Scintilla"*